

gnoria nostra, fo examinato *de plano*. Et loro dicono, al tutto volerlo far apichar.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et preseno di tuor da la Zecha ducati 6000 per pagar i creditori di formenti, non a quei hanno comprato, con li 3 quarti di le ballote, et fo ubligà alla Zecha il dazio di le gallette di Vicenza.

Fu preso che le cose di le Raxon nuove, di certi inganni fatti, sia comessi a sier Cabriel Venier et compagni, Avogadori extraordinarii.

Fo scritto al rezimento di Cypro, zercha formenti, ne mandi più quantità i poleno, e mancho orzi.

Fo scritto al Tiepolo, orator cesareo (*sic*).

A dì 9, la matina. Fo *lettere di Roma, di l' orator, di 4*. Scrive, l'abbate di Farffa, di caxa Orsina, erra intrato in Vicoaro, castello che erra suo, unde il papa à auto dispiacer, et fa 600 fanti per mandarlo a recuperar. Scrive come il papa à auto l' aviso di la seconda rota di Sguizari lutheriani, et havia parlato a lui orator, dicendo, la Signoria e li altri potentati li doveria dar ajuto a li catholici, per esser cosa di grandissima importantia, et cussi li altri principi, aziò la guerra stessee di là. Replieha, si doveria aver risposta di la intelligentia. *Item*, che l' ha inteso che, morendo il legato, la Signoria vol dar la caxa al ducha di Ferrara, et che la non doveria far questo verso Soa Beatitudine, ma aspetar si vedesse *de iure*. Con altre parole, siccome scriverò quì avanti.

Da Ruigo, dil *podestà e capitano, di 7*. Come questa note a hore 3 il Po rompete alla Frasinella in uno loco ditto il Quarto di Venante, dove rompete l' altra fiata, e sono andate sotto le Salvadege. E, avanti si rompesse, l' aqua erra uno pè sora li arzeri e si teniva con arzereti e, fato la rota, calò l' aqua da horre 3 fin 8 più di un pè e mezo, e tuttavia va calando. Si pol sperar, la Scadoara, Canda, Vespara e Fratesina siano fuora di pericolo; a la Selva romperà; a Pontichio fato bone provisione. Il zudexe de Pontichio voria taiar l' arzere di la Polesela, perchè, s' el Po calasse, le aque sborararia, il che saria ben di Pontichio. Il Po talhora cresse do e tre pie' in un subito.

Da Milan, di sier Zuan Baxadona el dottor, di 29 octubrio. Con avisi, a dì 23 di novo Sguizari catholici e lutherani è stati a le man, e catholici à vinto, come apar in le lettere quì avanti poste.

Il questa mattina il Serenissimo fo streto con li Consieri per certa materia importante, et non è di

Stado, e terminono far Pregadi per chiamar Consei di X con Zonta di Colegio solamente, et li Cai steleno assà in Colegio, chiamati da la Signoria, e ordinà Pregadi e Conseio di X.

Fo *etiam* Colegio di le Biave per certo marchado si tratta, qual si poteva far a lire 8 il staro, hora voleno lire 9, ma nulla fu fato. Si dice, è di stara 50 milia, di Cicilia; et uno altro, di stara 20 milia, di Patras, la Morea et quelli luogi.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lete le lettere soprascripte, et di più una dil re d' Ingaltera scrive a la Signoria dil zonzer li domino Carlo Capello orator nostro de li, qual sempre lo vederà volentiera, et lauda domino Lodovico Falier che in quella legation si ha portato benissimo, et è amato da tutta la Corte, qual vien a repatriar et lo ricomanda. Lettera latina assà bella.

Di Cataro, di sier Beneto Valier, retor e provedador, di setembrio, fo leto una lettera. Come quel emin di Castelnuovo li ha mandato do soi li a dirli, Modon esser stà preso da le galie di rhodiani, havendo la guardia dil mar la Signoria nostra, et ha inteso voleno venir a tuor quel locho. Lui ha redopià le guarde e aricorda, bisognando, si fazi il dover come vol la paxe.

Da Milan, di l' orator nostro, di 29 octubrio. 56 Come hosi è venuto nova, per lettere di Belinzona, di 27 di l' instante, di Jacomo Fer, Henrich Portuor et Jacomo Ampro al reverendo Verulano nontio pontificio, che scriveno, li Sguizari, 10 milia, luni a horre 22 da sera, sopra la montagna de Zurich, haveano combatutto con li soi inimici lutherani et hanno auto vittoria, tolto pezi 11 artellaria grossa da rota et bandiere 4, una de Zurich, San Galo, Tergovi, et do de Chamberg, nel qual conflitto è morta assà gente lutherana, e più che l' altra fiata, rispetto la notte che non hanno posuto salvarsi. Il modo è stato che li christiani Svizari si vestirono di tante camise, et sopragionti a l' impensata li deteno la strata soprascripta, forsi instrutti da ysperi quando se ritrovavano in Italia. Non restano li 5 Cantoni, con lettere a questo illustrissimo signor duca e al nuntio pontificio, che li par che sia di auctorità apresso loro, usar instantia di haver ajuto di danari et gente, et mostrano di temer molto li grossi soccorsi che sopragiongeno ogni zorno a lutherani. Per lettere dil Tegio, secretario di questo illustrissimo Signor al serenissimo re di Romani, di 13 da Spira, si ha, la dieta è stata differita alla Epiffania proxima a farla in Ratisbona: dove si tien che, movendosi questo anno futuro le cose tur-